

# Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO  
Emiliano Fossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Giovanni Di Fedè

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Domenico Ennio Maria Passaniti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE  
E DELLA PARTECIPAZIONE  
Simonetta Cappelli

## piano strutturale

valutazione ambientale strategica

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

PROGETTO URBANISTICO  
*coordinatore*  
Riccardo Luca Breschi  
*con*  
Andrea Giraldi  
Luca Agostini

*responsabile ufficio urbanistica*  
Letizia Nieri

*ufficio di piano*  
Stefano Carmannini  
Paolo Canepari  
Luigi Maggio  
Christian Ciampi

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI  
A4 Ingegneria  
David Malossi

STUDI GEOLOGICI  
Idrogeo srl  
Simone Fiaschi  
Alessandro Murratzu  
Alessio Calvetti

STUDI ECOLOGICI E BIODIVERSITÀ  
Carlo Scoccianti

STUDI MOBILITÀ  
Meta  
Andrea Debernardi  
Politecnico Milano  
Paolo Beria

STUDI SOCIODEMOGRAFICI  
Irpel  
Chiara Agnoletti  
Leonardo Piccini

VAS E VINCA  
Terre.it srl  
Fabrizio Cinquini  
Michela Biagi  
Paolo Perna  
Valeria Dini  
Marcella Chiavaccini



**doc.V.5**



valutazione ambientale strategica  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**  
(Articolo 27 LR 10/2010 e smi)

---

**INDICE**

1. PROCESSO DI VAS DEL PS .....	4
2. CONTENUTI DEL RA DI VAS DEL PS.....	6
2.1 Rapporto Ambientale – Parte I. Conoscenze .....	6
2.2 Rapporto Ambientale – Parte II. Valutazioni.....	10
3. CONTRIBUTI PERVENUTI AI FINI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DEL PS .....	17
4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS ED ELEMENTI DI INTEGRAZIONE DEL PS .....	23

---

## 1. PROCESSO DI VAS DEL PS

Il principale riferimento legislativo e regolamentare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è a livello comunitario la direttiva 2001/42/CE, finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed a contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione e prima dell'adozione di qualsiasi piano o programma. Tale Direttiva è recepita nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi).

Nell'ambito della Regione Toscana, il procedimento di VAS degli atti di governo del territorio (in questo caso il Piano Strutturale) trova come principali riferimenti disciplinari la LR 65/2014 e smi che recita: *"... gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 ..."* (art. 14).

Per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione del Rapporto Ambientale di VAS i riferimenti normativi e i contenuti da prendere in considerazione sono in particolare l'art. 5 (*ambito di applicazione*) della stessa LR 10/2010 smi, tenuto conto che sono obbligatoriamente assoggettati al procedimento di VAS *"... I piani e i programmi elaborati per i settori [.....] della pianificazione territoriale ..."* e che la stessa legge regionale specifica che *"... i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) ..."*, nonché le conseguenti disposizioni normative relative alle *"Modalità di svolgimento della VAS"* e i contenuti del *"Rapporto Ambientale"* (di cui agli art.li 21 e 24 della stessa LR 10/2010 e smi)

Per quanto concernente invece la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), cui deve necessariamente essere assoggettato il PS (in ragione della presenza nel territorio comunale di ZSC e/o ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000) il quadro legislativo di riferimento è costituito in questo caso dall'art. 73ter della stessa LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che dispone in particolare che *"... qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano [...], secondo le modalità previste dall'articolo 87 della LR 30./2015 ..."*. In questo caso *"... il Rapporto Ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata ..."*.

Tendendo a riferimento le disposizioni legislative della LR 10/2010 e smi l'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del nuovo Piano Strutturale siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. La VAS è in particolare caratterizzata dalle seguenti **fasi e conseguenti attività**:

- 1. Fase iniziale** (corrispondente all'avvio del procedimento del Piano Strutturale). Comprende la redazione del Documento preliminare di VAS volto a delineare le modalità di impostazione e definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA). Questa fase comprende l'avvio delle consultazioni tra Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA).
- 2. Fase intermedia** (corrispondente all'adozione del Piano Strutturale). Comprende l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) di VAS e dell'allegato Studio di Incidenza Ambientale.
- 3. Fase di interazione con i soggetti interessati** (corrispondente alla pubblicazione e al recepimento delle osservazioni in conseguenza dell'adozione del Piano Strutturale). Comprende lo svolgimento delle consultazioni e il conseguente recepimento di osservazioni e pareri alla VAS e alla VINCA.
- 4. Fase di valutazione** (corrispondente alla controdeduzione alle osservazioni del Piano Strutturale). Comprende la valutazione del Piano Strutturale sulla base del RA, la sintesi degli esiti delle

consultazioni e la conseguente formulazione della decisione con l'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente in materia di VAS e VINCA.

- 5. Fase finale** (corrispondente all'approvazione definitiva del Piano). Comprende la conclusione del procedimento di valutazione con l'informazione sulla decisione, attraverso la formulazione della Dichiarazione di sintesi del procedimento di VAS (oggetto della presente relazione).

Il presente documento (Dichiarazione di sintesi), si inserisce nella fase finale di formazione del nuovo PS: accompagna il provvedimento di approvazione e contiene in particolare, secondo quanto indicato dall'art. 27 della LR 10/2010 e s.m.i., la descrizione:

- del processo decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

## 2. CONTENUTI DEL RA DI VAS DEL PS

Il Rapporto Ambientale (RA) di VAS secondo le indicazioni normative e legislative precedentemente richiamate (articolo 24 della LR 10/2010 e smi.):

- a) individua, descrive e valuta gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione dei piani;
- b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dei piani, tenendo conto di quanto emerso dalla fase preliminare;
- c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie dei piani;
- d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- e) dà atto delle consultazioni della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il RA tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio dei piani oggetto di VAS; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

Per la redazione del RA sono inoltre utilizzate le informazioni pertinenti agli effetti (impatti) ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il RA è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti dei piani e del RA.

In particolare il RA del Comune di Campi Bisenzio, anche in ragione della doppia articolazione degli strumenti di pianificazione (territoriale e urbanistica) comunali, è stato strutturato in due sezioni, di cui a seguire se ne riportano i principali contenuti:

- **“Rapporto Ambientale” – Parte I. Conoscenze**
- **“Rapporto Ambientale” – parte II. Valutazioni”**

### 2.1 Rapporto Ambientale – Parte I. Conoscenze

Il **“Rapporto Ambientale” – Parte I. Conoscenze**, rappresenta la ricognizione dei dati e delle informazioni ambientali di natura conoscitiva riferibili al territorio di Campi Bisenzio e più in generale riscontrabile nel contesto dell'area metropolitana di Firenze. Sulla base dei dati così raccolti è stato predisposto un quadro conoscitivo di riferimento generale, che inquadra i temi ed i problemi di natura ambientale, anche oltre i perimetri comunali, in modo da assicurare che il processo valutativo consideri tutte le possibili (potenziali) relazioni tra quadro propositivo del nuovo PS e il contesto territoriale interessato, al fine di assicurare il massimo ed esaustivo perseguimento dei profili di sostenibilità generale del piano e al contempo di inquadrare, in ragione delle sintesi che emergono dal quadro delle conoscenze, i profili e i livelli di conoscenza e valutazione da mettere in campo per la valutazione e il controllo di compatibilità ambientale delle relative determinazioni progettuali, con specifico riferimento alla Strategia dello Sviluppo dello stesso strumento di pianificazione territoriale.

I dati e le informazioni ambientali sono stati estrapolati da banche dati, indagini e studi direttamente forniti e messi a disposizione dagli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Regione), dalle autorità competenti in materia ambientale, oltre che da istituti, enti di ricerca ed agenzie, mediante la pubblicazione di banche dati e documenti specifici (ISTAT; ARPAT; ARPAT - SIRA e Sisbon; Regione Toscana – Geoscopio; Regione Toscana - RE.NA.TO.; Servizio Idrologico Regionale (SIR); Camera di Commercio; Comune di Campi Bisenzio); nonché dai dati connessi con i piani e programmi di settore sovraordinati citati ed esaminati nel Documento preliminare di VAS e ulteriormente aggiornati nel RA.

In questo quadro il sistema delle conoscenze, compatibilmente con le caratteristiche e il sistema delle fonti disponibili per il comune di Campi Bisenzio, è strutturato secondo un indice che tiene conto delle “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” redatto da ISPRA (2017) e delle ulteriori indicazioni fornite a livello regionale da ARPAT. In particolare, partendo dal catalogo ISPRA l’articolazione delle informazioni è strutturata intorno a risorse – tematiche ambientali cui seguono dati ed informazioni di dettaglio sui relativi fattori caratterizzanti.

Nella costruzione del quadro delle conoscenze di carattere ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale di VAS – Parte I. Conoscenze, si perviene dunque alla descrizione delle seguenti risorse e fattori ambientali, sulla base delle quali si costruisce il set di dati di base e di indicatori di riferimento per le attività valutative del piano:

- *Fattori climatici (Caratteristiche fisiche del territorio; Condizioni e variabilità climatiche).*
- *Aria (Caratteristiche fisiche del territorio e urbanizzazione; Condizioni meteo-climatiche; Qualità dell’aria; Emissioni di inquinanti in atmosfera).*
- *Rumore (Livelli sonori; Classificazione Acustica).*
- *Livelli luminosi.*
- *Acqua (Acque sotterranee- quantità e qualità; Acque superficiali- quantità e qualità; Consumi idrici; Depurazione e scarichi).*
- *Ecosistemi e biodiversità (Barriere ecologiche; Servizi Ecosistemici; Specie esotiche invasive).*
- *Suolo e sottosuolo (Uso del suolo; Aspetti pedologici; Aree agricole di pregio; Geologia; Assetto idrogeologico; Aree contaminate; Attività estrattive Rifiuti (Rifiuti urbani e raccolta differenziata).*
- *Energia ed Elettromagnetismo (Consumi energetici ed energie alternative; Inquinamento elettromagnetico; Elettrodotti; Stazioni radio base e impianti Radio-TV; Radioattività e radon).*
- *Paesaggio (Emergenze storico- architettoniche; Emergenze archeologiche; Emergenze paesaggistiche; Emergenze naturalistiche; Caratterizzazione del paesaggio: sistemi paesaggistici; Detrattori paesaggistici: aree compromesse e degradate; Qualità, sensibilità e vulnerabilità; Percezione e fruizione del paesaggio).*
- *Fattori Socio Economici (Sistema insediativo; Popolazione e società; Lavoro e attività economiche).*
- *Sistema della mobilità.*
- *Salute (Attività a rischio incidente rilevante; Incidenti stradali).*

In base a quanto proposto nel documento preliminare di VAS (fase iniziale) è stata quindi redatta e perfezionata la tabella relativa alle risorse e dei relativi fattori ambientali caratterizzanti (anche considerando i potenziali effetti indotti dal PS), ritenuti il riferimento per il RA del PS e per la definizione dei corrispondenti indicatori di monitoraggio.

L’attenta considerazione dei complessivi contenuti (risorse, fattori, effetti indotti, parametri ed indicatori) pertinenti alla natura dello specifico piano (PS) oggetto di VAS, consente di effettuare attraverso il controllo degli “effetti ambientali indotti” dallo stesso piano considerato sulle risorse e i fattori ambientali caratterizzanti individuati. Tale approccio consente inoltre di definire anche i “parametri e/o indicatori di verifica e/o valutazione delle interferenze” da utilizzare nel successivo Piano Operativo (PO).

In esito alle considerazioni e alla selezione svolta, la tabella che segue rappresenta la griglia valutativa che viene utilizzata nel RA (attraverso il raggruppamento tematico connesso alle diverse risorse che fa riferimento alla colonna “tematica ambientale”), cui si associano fattori ambientali caratterizzanti, in coerenza con le indicazioni delle linee guida ISPRA sulla valutazione di piani e programmi

RISORSE	TEMATICA/ AMBIENTALE	Fattore ambientale
CLIMA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra
ARIA	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico
	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento atmosferico
	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti
RUMORE	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico
	Salute	
ACQUA	Conservazione e gestione della risorsa	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso
		Inquinamento corpi idrici superficiali, conseguire tutela e adeguate protezioni
		Inquinamento acque sotterranee, conseguire tutela e adeguate protezioni
		Uso sostenibile della risorsa idrica
		Trattamento acque reflue
ENERGIA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico
		Emissioni
	Energia da fonti rinnovabili	
Trasporti: sostenibilità	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Trasporti: sostenibilità
		Frammentazione del territorio
		Perdita biodiversità
		Servizi ecosistemici
SUOLO	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Direttive Habitat e uccelli
		Uso del suolo: impermeabilizzazione
ELETTROMAGNETISMO	Miglioramento della gestione energetica	Consumo di suolo
MOBILITA'	Trasporti: sostenibilità	Inquinamento elettromagnetico
FATTORI SOCIO-ECONOMICI	Società	Modalità di trasporto e ripartizione modale
	Economia	Variazione dati socio - demografici
SALUTE	Salute	Sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.
BENI CULTURALI E PAESAGGIO	Tutela della risorsa	Incidentalità stradale
		Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici
		Tutela e valorizzazione dei beni culturali

La disamina delle risorse e fattori ambientali caratterizzanti il territorio di Campi Bisenzio, in un quadro di generale equilibrio degli assetti ambientali ed ecosistemici, fa emergere tuttavia elementi e contenuti che presentano situazioni di fragilità e/o vulnerabilità delle condizioni di stato di alcune risorse e relativi fattori (criticità). Il Comune di Campi Bisenzio, in ragione della particolare ubicazione in relazione ai grandi distretti industriali e all'area metropolitana fiorentina, all'intersezione tra armatura infrastrutturale e condizioni morfotipologiche, nonché alla significativa crescita insediativa sia residenziale che produttiva e delle conseguenti pressioni antropiche indotte, presenta ad oggi alcune criticità ambientali che il sistema di conoscenze del PS evidenzia e mette a fuoco, ai fini di avviare conseguenti politiche ed azioni per la loro mitigazione e attenuazione.

A seguire si ricordano sinteticamente per le diverse risorse e relativi fattori ambientali considerati le maggiori criticità riscontrate.

- **Aria:** date le caratteristiche fisiche del territorio e la forte urbanizzazione ed infrastrutturazione emergono alcune criticità sulla qualità dell'aria in particolare per il parametro ozono. Tra le altre

emissioni di inquinanti hanno un ruolo determinante gli impianti di combustione sia non industriali che industriali ma soprattutto i trasporti stradali. Tali fattori possono tuttavia essere facilmente controllati, dal PS e dal PO, introducendo una specifica disciplina volta alla limitazione delle emissioni e specifiche previsioni che ne assicurino nel tempo la compensazione.

- **Rumore:** l'ambiente acustico risulta piuttosto sensibile considerata la forte caratterizzazione insediativa ed infrastrutturale del territorio comunale (si ricordi la presenza delle autostrade nonché del vicino aeroporto di Peretola oltre che di viabilità di collegamento importanti quali la via pistoiese). Tali fattori possono tuttavia essere facilmente controllati, dal PS e dal PO, introducendo una specifica disciplina per il controllo delle emissioni e definendo conseguenti previsioni e misure di mitigazione e compensazione.
- **Acqua:** La risorsa idrica è certamente una risorsa da attenzionare nel caso del Comune di Campi Bisenzio. Infatti dai monitoraggi sulle risorse idriche sotterranee emerge una situazione che presenta delle criticità locali, in particolare a causa della presenza di tetracloroetilene - tricloroetilene, sostanze legate alle lavorazioni industriali (in particolare alle attività conciari e tessili tradizionali). Anche lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali non è privo di criticità dal punto di vista biologico e chimico tanto che in specifico riferimento ai livelli di contaminazione delle acque da pesticidi i monitoraggi hanno rilevato valori di allerta e attenzione.
- **Biodiversità:** il tema della biodiversità nel territorio comunale è molto complesso. Basti qui ricordare che se da una parte il territorio accoglie ambiti ed ecosistemi importanti riconosciuti ed oggetto di tutela contemporaneamente qui è facilmente osservabile l'effetto dovuto alla frammentazione della matrice ambientale originaria a causa della presenza diffusa di grandi ed estesi insediamenti produttivi che - unitamente ai fasci infrastrutturali - costituiscono significativi fattori di interruzione delle continuità. Tali fattori possono tuttavia essere facilmente controllati, dal PS e dal PO, in ragione di specifiche modalità di localizzazione e distribuzione delle previsioni di trasformazione e dalla formazione di conseguenti misure di mitigazione e/o compensazione.
- **Suolo:** Il territorio comunale appare fortemente artificializzato. La forte pressione insediativa avuta negli ultimi 50 anni si manifesta anche nella presenza di numerosi siti contaminati (50) da bonificare distribuiti in modo più o meno diffuso su tutto il territorio.
- **Idrogeomorfologia:** riguardo alle caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale la pericolosità idraulica è sicuramente un tema da attenzionare. Gli studi idraulici di supporto al PS dettagliano la pericolosità, i battenti e la magnitudo idraulica andando a configurare una situazione piuttosto critica in cui oltre la metà del territorio comunale ricade in aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata andando potenzialmente ad interessare anche aree urbanizzate ed infrastrutturate. Tali fattori possono tuttavia essere facilmente controllati, dal PS e dal PO, in esito alle apposite indagini redatte in conformità alla pianificazione sovraordinata (PAI e PGRA).
- **Rifiuti:** Nonostante il sistema di raccolta comunale sia efficiente e articolato sull'intero territorio e per le diverse condizioni merceologiche, allo stato attuale le percentuali di raccolta differenziata sono ancora inferiori ai valori di riferimento comunitario.
- **Assetto socio economico:** Campi Bisenzio appare oggi rappresentativo della realtà della piana fiorentina con una forte caratterizzazione e qualificazione dei fattori socio – economici (tipici delle aree metropolitane). Da una parte si registra la crescita della popolazione sia totale che straniera, che il numero di famiglie residenti; dall'altra si riscontra la presenza di un forte comparto industriale e di presenze commerciali importanti (medie e grandi strutture di vendita). Tale sistema insediativo non è esente dalle relative problematiche. In particolare si ricorda che le industrie tessili di Campi Bisenzio fanno parte del distretto tessile di Prato, per il quale sono state da tempo avviate le analisi ambientali propedeutiche alla certificazione EMAS.
- **Mobilità:** il tema della mobilità, sia per il tipo di infrastrutturazione del territorio sia per il forte pendolarismo, è sicuramente uno dei temi centrali per la realtà comunale, viste anche le ripercussioni in campo ambientale che determina il sistema dei trasporti. In questo quadro tuttavia

si riscontrano fattori di significativa efficienza della rete, anche in rapporto al più ampio sistema metropolitano.

Si deve tuttavia considerare che alcune criticità ambientali non possono per loro natura e per le specifiche caratteristiche essere affrontate e risolte attraverso gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale (che regolano esclusivamente le trasformazioni urbanistico – edilizie del territorio). Esse attengono infatti a politiche ed azioni di specifica competenza disciplinare la cui gestione e organizzazione è tipicamente affidata a piani e programmi di settore. Il PS, mediante la VAS, non può fare altro che registrare la "situazione" (stato di fatto) di alcune risorse e fattori ambientali, proponendo contenuti di attenzione, senza però poterne influenzare con la propria disciplina (almeno in forma diretta e prescrittiva) gli aspetti evolutivi e di azione conseguenti. Al contempo gli stessi elementi e fattori di attenzione suggeriscono misure ed indicazioni, di cui si fa carico la VAS del PS, per il controllo degli effetti delle future trasformazioni, in modo da orientare modalità e condizioni per lo sviluppo di azioni virtuose di governo del territorio, ancorché complementari a quelli di natura settoriale.

## 2.2 Rapporto Ambientale – Parte II. Valutazioni

Le elaborazioni e valutazioni di dettaglio costituiscono invece i contenuti propri del documento denominato ***“Rapporto Ambientale” – parte II. Valutazioni.***

Il documento partendo dalla sintesi del sistema di conoscenze prodotto nella prima parte, al fine di tratteggiare compiutamente il quadro ambientale di riferimento, compie dapprima una ricognizione degli strumenti di programmazione settoriale (rapporto con altri pertinenti piani e programmi) che possono, a vario titolo, interferire, ovvero delineare contributi o elementi conoscitivi ritenuti significativi sotto il profilo dei contenuti ambientali, con particolare attenzione al perseguimento di determinati obiettivi, agli eventuali adempimenti e ai controlli da svolgere, al conseguimento delle dovute coerenze, nonché al rispetto delle possibili indicazioni e/o disposizioni aventi valenza prescrittiva e/o localizzativa per gli strumenti di pianificazione territoriale. In particolare il RA verifica in via speditiva e generale, attraverso l’ausilio di una specifica tabella di confronto e sintesi, i possibili elementi e contenuti di interrelazione, ovvero i fattori di potenziale/possibile interferenza tra contenuti dei diversi piani e programmi di settore considerati e gli obiettivi del Piano Strutturale in formazione. La tabella di confronto e sintesi valuta nello specifico i possibili o probabili fattori di interferenza o interazione (anche in ragione dei profili di efficacia o sovraordinarietà determinati dalla legislazione e regolamentazione nazionale e regionale per le singole materie oggetto di pianificazione e/o programmazione settoriale), anche ai fini dell’implementazione del quadro di conoscenze utili alla VAS.

Attraverso il riscontro del potenziale livello di interrelazione e/o interferenza tra pianificazione comunale e pianificazione settoriale sovraordinata, si delineano i contenuti di coerenza da tenere in considerazione nella formazione del Piano Strutturale, rispetto alla pianificazione e programmazione di settore. In questo quadro il processo di valutazione verifica, in linea generale, il perseguimento degli obiettivi di compatibilità, ovvero riferibili alla VAS ed al contempo adeguate (ovvero pertinenti) con il livello ed i contenuti della pianificazione territoriale comunale, espressa dal nuovo Piano Strutturale, demandando agli strumenti della pianificazione urbanistica e al PO l’applicazione delle eventuali disposizioni direttamente precettive (misure, prescrizioni, indicazioni) sempre riferite ai contenuti pertinenti alla VAS, secondo una disamina dei piani con particolare riguardo a quanto pertinente il Comune di Campi Bisenzio.

A seguire è stato quindi analizzato il quadro progettuale del PS (Obiettivi e quadro propositivo del PS) e di come si è sviluppato nel suo iter formativo, a partire dal documento programmatico e degli indirizzi per l'avvio del procedimento, dall'attività di monitoraggio dei piani (PS e RU) vigenti, dal recepimento dei contributi pervenuti nell'ambito delle attività di consultazione (art. 23 della L.R. 10/2010) a seguito della trasmissione del "Documento preliminare" ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) nonché dagli elementi conoscitivi aggiornati, messi a sistema e perfezionati per il nuovo PS comprendenti le indagini geologiche, idrogeologiche e sismiche e gli elementi conoscitivi dello Studio di incidenza ambientale (VINCA). Il processo valutativo considera quindi, in via preliminare, la definizione degli otto Obiettivi generali che il nuovo PS intende quindi perseguire, elencati ed illustrati nell' art. 2 della Disciplina del Piano, sinteticamente qui elencati:

- 1. la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici.*
- 2. la salvaguardia dei valori paesaggistici ambientali ed ecologici del territorio.*
- 3. il miglioramento delle relazioni territoriali attraverso la definizione e la condivisione di politiche e di strategie di area vasta.*
- 4. la riqualificazione ambientale del territorio rurale e periurbano.*
- 5. la tutela e la valorizzazione del carattere policentrico del sistema insediativo.*
- 6. la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione.*
- 7. il riordino e la riqualificazione delle piattaforme produttive, commerciali e terziarie.*
- 8. l'innalzamento della qualità degli spazi e delle prestazioni dei servizi della città pubblica.*

Per ciascuno degli otto obiettivi sono indicati azioni conseguenti o temi specifici.

E' stata quindi considerata la disciplina del nuovo PS secondo la suddivisione in Statuto del Territorio e Strategia dello Sviluppo Sostenibile. In questo quadro il RA considera e verifica infine i potenziali effetti del "dimensionamento" insediativo (nuovi insediamenti e nuove funzioni) del PS.

Partendo dunque dal quadro propositivo precedentemente descritto, il RA procede con la valutazione degli effetti potenzialmente significati che da un lato ha riguardato la verifica di coerenza e conformità con i piani sovraordinati e dall'altro ha curato la valutazione di compatibilità ambientale della complessiva Disciplina di PS nonché la Valutazione di sostenibilità dei relativi carichi insediativi (dimensionamento). In particolare la verifica della compatibilità ambientale è effettuata attraverso l'ausilio di una matrice di valutazione che controlla e verifica il potenziale impatto e gli effetti sulle risorse/tematiche e relativi fattori ambientali, potenzialmente determinati dall'insieme delle disposizioni normative del nuovo PS con particolare attenzione la disciplina della Strategia di sviluppo. Le determinazioni progettuali della Strategia di sviluppo considerate, in ragione dell'articolazione del quadro propositivo del PS, riguardano le diverse strategie e relativi progetti definiti a livello sovracomunale, quelle definite a scala comunale e gli obiettivi specifici definiti per le singole UTOE e le previsioni (esterne al territorio urbanizzato) oggetto di copianificazione.

La valutazione di sostenibilità dei carichi insediativi definiti ed individuati dal PS nell'ambito della Strategia di sviluppo è svolta altresì attraverso la costruzione di una "matrice di contabilità ambientale" elaborata a livello di ogni singola UTOE, che risultano gli ambiti spaziali di riferimento per la definizione del dimensionamento del PS (dimensioni massima sostenibile dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni) e quindi più complessivamente per l'intero territorio comunale.

A queste valutazioni si sommano le considerazioni svolte nell'ambito dello Studio di Incidenza Ambientale(VINCA) che descrive, analizza e valuta gli eventuali effetti ed incidenze delle previsioni e disposizioni normative del nuovo PS sulle componenti biologiche (habitat, specie floristiche e faunistiche) d'interesse comunitario e conservazionistico proprie del Sito Natura 2000 IT5140011 ZSC e ZPS IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina, in parte ricadente all'interno del territorio comunale. L'incidenza potenziale del PS del Comune di Campi Bisenzio è stata dunque analizzata, descritta e valutata considerando esclusivamente quegli aspetti del PS che possono potenzialmente andare ad interessare le diverse tipologie di risorse coinvolte o che interferiscono con le criticità, gli obiettivi e le misure di conservazione individuate a livello regionale e comunitario per lo specifico sito interessato.

Risultano escluse quindi dal processo di analisi tutte le disposizioni normative che non vanno ad interferire con lo stato di conservazione di specie ed habitat oggetto di tutela e conservazione.

Gli esiti della valutazione degli effetti significati comportano in ultimo la definizione di misure integrative. Infatti l'attività di valutazione riscontra esiti di generale compatibilità ambientale del nuovo PS. Gli effetti risultano infatti sostanzialmente positivi, ma data la complessità delle risorse/tematiche considerate e dei relativi fattori ambientali ed al contempo del complesso sistema urbano che caratterizza il Comune di Campi Bisenzio, il RA specifica in quali termini viene formulato il giudizio complessivo di compatibilità ed esplicita conseguentemente le conclusioni che argomentano gli esiti delle attività valutative e la definizione delle relative misure.

In particolare nella tabella che segue si riportano le sintesi degli esiti delle attività di valutazione articolati secondo le determinazioni progettuali della Strategia di sviluppo e di quelle concernenti le previsioni oggetto di copianificazione:

**Esiti delle valutazioni in merito alla Strategia dello Sviluppo Sostenibile: Assi strategici e relativi obiettivi (di livello sovracomunale e comunale) e obiettivi specifici delle UTOE ed Esiti delle valutazioni in merito alle Previsioni oggetto di conferenza di copianificazione**

RISORSE	TEMATICA/ AMBIENTALE	Fattore ambientale	ESITO DI COMPATIBILITA' Assi strategici e relativi obiettivi (di livello sovracomunale e comunale) e obiettivi specifici delle UTOE	ESITO DI COMPATIBILITA' Previsioni oggetto di conferenza di copianificazione
CLIMA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra	+	=
ARIA	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	+	=
		Salute pubblica	+	=
	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	+	=
RUMORE	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico	+	=
	Salute			
ACQUA	Conservazione e gestione della risorsa	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	+	+
		Inquinamento corpi idrici superficiali, conseguire tutela e adeguate protezioni	+	+
		Inquinamento acque sotterranee, conseguire tutela e adeguate protezioni	+	+
		Uso sostenibile della risorsa idrica	+	+
		Trattamento acque reflue	+	+
ENERGIA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	+	=
		Emissioni	+	=

		Energia da fonti rinnovabili	+	=
	Trasporti: sostenibilità	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	+	=
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Trasporti: sostenibilità	Frammentazione del territorio	=	=
	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita biodiversità	=	=
		Servizi ecosistemici	=	=
		Direttive Habitat e uccelli	=	=
SUOLO	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso del suolo: impermeabilizzazione	+	=
		Consumo di suolo	+	=
ELETTROMAGNETISMO	Miglioramento della gestione energetica	Inquinamento elettromagnetico	+	+
MOBILITA'	Trasporti: sostenibilità	Modalità di trasporto e ripartizione modale	+	=
FATTORI SOCIO-ECONOMICI	Società	Variazione dati socio - demografici	+	+
	Economia	sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.	+	+
SALUTE	Salute	Incidentalità stradale	+	+
BENI CULTURALI E PAESAGGIO	Tutela della risorsa	Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici	+	+
		Tutela e valorizzazione dei beni culturali	+	+

In esito a quanto sopra sinteticamente riportato si evidenziano livelli di potenziale/ possibile fragilità e/o vulnerabilità che necessitano di adeguati contenuti di approfondimento nel PO e negli altri strumenti di pianificazione urbanistica, volti a verificare eventuali livelli di attenzione dei profili di compatibilità ambientale registrati dal RA del nuovo PS, in relazione alle eventuali possibili interferenze con le seguenti risorse/tematiche: **Clima; Aria; Energia; Ecosistemi e biodiversità; Suolo; Mobilità.**

Le possibili interferenze sono date dagli effetti potenzialmente determinabili soprattutto in relazione alle localizzazioni di Previsioni oggetto di conferenza di copianificazione, che tuttavia per loro natura potranno essere puntualmente dettagliate e considerate in sede di PO ed eventualmente riviste e, se necessario, rimodulate in ragione delle relative valutazioni e verifiche di maggiore dettaglio. Si tratta in realtà di previsioni che in molti casi richiedono eventuali misure di mitigazione e/o compensazione che potranno essere puntualizzate in sede di PO. Per tutte le altre risorse e relative tematiche ambientali nel delicato passaggio di traduzione degli scenari strategici in azioni e previsioni del PO debbono comunque mantenersi livelli rigorosi di controllo soprattutto in rapporto alle condizioni di fragilità del territorio riscontrate nel quadro di riferimento ambientale del RA.

Ulteriori elementi di attenzione si riscontrano in relazione alle potenziali interferenze del quadro propositivo del nuovo PS con le questioni ambientali concernenti le specie e gli habitat di interesse naturale e le aree della Rete Natura 2000. Tali evidenze, riscontrate a livello generale nell'ambito del processo valutativo, trovano conferma ed ulteriore argomentazione nello "studio di incidenza" ambientale (VINCA) a cui si rimanda per informazioni e dati di dettaglio.

Anche la valutazione dei carichi insediativi riscontra livelli di sostanziale compatibilità del quadro propositivo del nuovo PS che evidenzia maggiori concentrazioni nelle UTOE n. 1 Nord e n. 2 Centro, che tuttavia non richiedono l'adeguamento e l'integrazione delle dotazioni territoriali, in ragione dell'estensione e della dislocazione delle previsioni (generalmente ubicate in territorio urbanizzato). Si riscontrano alcuni elementi di potenziale criticità nella dotazione dei sistemi di rete nell'UTOE n. 3 Sud (ancorché registri carichi insediativi relativamente inferiori alle altre due UTOE), con specifico

riferimento alle reti fognarie, di approvvigionamento idrico e di distribuzione del gas, in ragione della dislocazione di alcune previsioni in territori marginali (rurali) o non adeguatamente serviti. Gli effetti di tali considerazioni sono anche ed in specifico determinati dalla presenza di previsioni significative oggetto di copianificazione.

Si tratterà pertanto in sede di PO di determinare, in ragione di una dettagliata definizione delle relative previsioni (anche in termini di dislocazione ed articolazione spaziale) le opportune misure di compensazione finalizzate ad assicurare l'adeguamento e l'integrazione dei servizi richiamati.

Il processo di valutazione si completa con l'elenco degli indicatori per le attività di monitoraggio del PS. Tali indicatori costituiscono un "ragionata" e commisurata selezione, di quelli indagati nel quadro ambientale di riferimento del RA, tenendo conto dei contributi pervenuti nella fase preliminare e del quadro di riferimento legislativo, normativo e metodologico sovraordinato (ISPRA, ARPAT, ecc.), nonché delle fonti disponibili e popolabili.

Dagli esiti del processo valutativo conseguono indicazioni volte ad assicurare un quadro di compatibilità complessiva (a livello comunale) e un controllo di sostenibilità a livello delle diverse partizioni spaziali espresse dalle UTOE. In questo quadro, tenendo a riferimento i risultati di sintesi, sono espresse indicazioni dirette al controllo e alla verifica dei potenziali effetti ambientali e territoriali determinabili con la declinazione operativa e l'attuazione della strategia di sviluppo del nuovo PS. In particolare il PO dovrà introdurre:

- disposizioni finalizzate ad assicurare la tutela dell'integrità delle risorse/tematiche ambientali, le cui condizioni di stato sono indicate e descritte nel documento "Rapporto Ambientale – Parte I (Conoscenze);
- disposizioni per la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio, concorrenti alla qualificazione energetica ed ambientale degli insediamenti soprattutto nel caso di occupazione di nuovo suolo (previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato soggette a conferenza di copianificazione);
- disposizioni per la qualità gestionale degli interventi tenendo conto della complessiva compatibilità delle previsioni in rapporto al "*Piano dei lavori del Servizio Idrico Integrato*" e in linea con i contenuti del relativo Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana;
- indicazioni circa l'efficienza delle reti tecnologiche (acquedotto, fognatura, gas) che rappresentano elementi di qualche criticità e analogamente miglioramento delle attività di monitoraggio circa gli indicatori evidenziati in qualche modo critici. Benché queste problematiche siano di competenza della programmazione, è altresì vero che l'attenzione in sede di pianificazione urbanistica è doverosa in quanto il PO, disponendo rispettivamente quantità massime sostenibili per gli insediamenti e previsioni conformative del regime dei suoli, induce effetti di carico e di potenziale accumulo (comparto produttivo e commerciale) di cui tener conto;
- ulteriori indicazioni tecnico - qualitative e morfotipologiche per la formazione del PO concernenti la bioedilizia e l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili, nonché per il disegno del corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia e con particolare riferimento per quelle oggetto di copianificazione.

Oltre alle specifiche disposizioni (da intendersi come precauzionali ai fini delle successive misure di mitigazione e compensazione da definire in dettaglio nel PO) il processo di valutazione si conclude con ulteriori elementi propositivi riferiti all'insieme delle principali operazioni e degli interventi che il PO potrà individuare nell'ambito della definizione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

In particolare queste indicazioni dovranno essere opportunamente considerate nell'ambito della formulazione del quadro propositivo del PO al fine di garantire la migliore sostenibilità degli interventi da porre in correlazione agli interventi previsti nell'ambito della disciplina delle trasformazioni.

Per queste si prescrive al PO e agli altri strumenti della pianificazione urbanistica di perseguire la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni potenzialmente prevedibili in attuazione della

Strategia di sviluppo sostenibile del nuovo PS con riferimento a:

- La riqualificazione dei margini urbani con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane, con particolare riferimento ai tessuti urbani ed extraurbani e ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee.
- La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico.
- La funzionalità, il decoro e il comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano.
- La qualità degli interventi per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali.
- La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue.
- Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza.
- Definizione di azioni, misure e prescrizioni per l'efficientamento delle reti esistenti e valutazione puntuale delle effettive capacità di carico a fronte delle previsioni conformative del PO, onde mitigare le criticità esistenti ed evitare potenziali deficit futuri, con particolare riferimento alla rete idrica e della fognatura.

Al fine di assicurare anche nell'ambito del procedimento urbanistico e nel processo edilizio la massima sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio, il PO nella definizione delle previsioni e degli interventi, anche riferiti al patrimonio edilizio esistente, promuove e incentiva l'edilizia sostenibile, ovvero la sostenibilità ambientale, il risparmio e la produzione energetica nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, ispirati ai principi dell'eco-quartiere volti a perseguire la auto-sostenibilità energetica mediante l'uso integrato di fonti rinnovabili, la resilienza ai cambiamenti climatici, la gestione razionale delle risorse, l'impiego di tecnologie a bassa emissione di carbonio, sistemi di mobilità multimodale sostenibili e più in generale la promozione della bioedilizia. A tal fine la definizione ed individuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e urbanistica, sostituzione edilizia e comunque con aumento del carico urbanistico, nonché di nuova costruzione dovrà essere indirizzata al rispetto delle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in Toscana" di cui alla DGRT n. 322/2005 come modificata con DGRT n. 218/2006.

Il PO, e ove ritenuto necessario il Regolamento Edilizio (RE) comunale, individua e definisce norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro lo stesso PO recepisce, e ove necessario integra, le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia di cui alla LR 39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e smi, acquisendo e facendo proprie:

- le perimetrazioni provinciali delle tipologie di aree ritenute non idonee (inerenti zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata; aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale; aree a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica tipica) di cui alla DCR n 68/2011;
- le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1sa e 1b del PIT con valenza di PPR.

Il PO, e ove ritenuto necessario il RE comunale, individua e definisce inoltre parametri e criteri per la definizione degli interventi edilizi con particolare attenzione per:

- considerazione dei dati climatici locali;
- controllo dei consumi di energia, del ciclo delle acque, delle emissioni e dei rifiuti;

- utilizzo di prodotti ecocompatibili, materiali locali e tecnologie eco-efficienti dal punto di vista energetico;
- considerazione degli spazi esterni come parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;
- previsione di una cantierizzazione ispirata ai principi del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente.

Alle previsioni e agli interventi costituenti la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica applicano ed eventualmente dettagliano le direttive e le misure concernenti la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili. Sono inoltre definiti criteri guida da perseguire nella formazione e definizione delle previsioni operative e conformative del regime dei suoli relative agli interventi di trasformazione urbanistica del PO.

### 3. CONTRIBUTI PERVENUTI AI FINI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DEL PS

L'amministrazione comunale di Campi Bisenzio, tenendo conto di quanto previsto dalla LR 10/2010 e s.m.i., con atto formale ha individuato quale "Autorità competente" in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del comune, la Commissione per il paesaggio. Resta implicitamente individuata l'Autorità procedente coincidente con l'organo che approva i piani ed i programmi di livello comunale, ovvero il Consiglio Comunale di Campi Bisenzio.

L'autorità competente, in accordo con il soggetto proponente (in questo caso l'ufficio tecnico comunale) ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di VAS tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Nello specifico, anche in considerazione di quanto emerso nella fase preliminare della valutazione, trattandosi del procedimento di formazione del PS e di successiva conseguente formazione del nuovo PO del Comune di Campi Bisenzio, in fase di adozione del PS è stato predisposto l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), a cui si aggiungono gli altri soggetti eventualmente interessati (i Comuni contermini ed i Principali Fornitori di servizi) a cui sono stato richiesti, nell'ambito delle attività di consultazione 8ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 e s.m.i), i contributi relativi al processo di VAS del nuovo PS.

Sinteticamente sono pervenuti i seguenti contributi:

#### 1. AUTORITA' DI BACINO

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale evidenzia la necessità della coerenza del PS e del relativo RA di VAS con i seguenti piani settoriali sovraordinati:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- **Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI)**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

In particolare segnala che i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana di riferimento per la pianificazione territoriale sono quelli contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con lo scrivente ente. Precisa quindi che le eventuali modifiche ai quadri conoscitivi devono avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente evidenziando che nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto è stata attivata la suddetta procedura di modifica di cui all'art.14 della disciplina di PGRA, ma

trattandosi di modifiche sul reticolo secondario l'Autorità di bacino è in attesa del provvedimento finale del Genio Civile territorialmente competente per procedere alla presa d'atto della modifica alle mappe del PGRA. A tal proposito ricorda la necessità che il quadro conoscitivo della pericolosità idraulica del Piano in oggetto sia allineato con le mappe del PGRA prima della sua definitiva approvazione.

Tra i contributi ricorda la disciplina riguardante le previsioni del Piano Strutturale in riguardo sia alle problematiche idrauliche che geomorfologiche

In relazione al citato Piano di Gestione delle Acque (PGA), fa presente che rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia i contenuti dello strumento in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare dovrà essere garantita che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

In relazione al PBI, il comune di Campi Bisenzio è interno a un "interbacino a deficit idraulico superficiale molto elevato - C4", disciplinato dagli artt. 20 e 21 delle norme di PBI, pertanto segnala che eventuali nuovi prelievi potranno essere assoggettati a limitazioni e condizionamenti previsti dalle medesime norme.

In relazione alla recente adozione del "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesto di natura geomorfologica" evidenzia la possibilità di partecipare al processo di osservazione al piano ai fini della sua definitiva approvazione. Precisa, inoltre, che l'art. 15 della disciplina di Piano è stato adottato come misura di salvaguardia ed è entrato immediatamente in vigore con l'adozione del Progetto stesso. Richiamando gli obblighi di adeguamento degli strumenti di governo del territorio dettati dalla normativa dei PAI vigenti, ricorda che tutti i procedimenti di modifica ed integrazione dei PAI sono acquisiti automaticamente come osservazioni al Progetto e, in caso di conclusione positiva del procedimento, costituiscono variante automatica alle mappe di pericolosità del Progetto stesso.

## 2. ARPAT

ARPAT esaminati con attenzione i documenti relativi alla VAS, ed in particolare il RA e i suoi allegati tecnici, esprime parere favorevole all'adozione del PS relativamente alle parti e ai contenuti di sua competenza. Inoltre ARPAT, come indicato nello stesso RA di VAS, sottolinea la necessità, nella scelta e successiva declinazione degli obiettivi previsti (in particolare per quanto riguarda i nuovi insediamenti artigianali ed industriali), di tenere in massima considerazione i fattori di vulnerabilità e le criticità evidenziate attraverso le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.), suggerendo la preferenza di previsioni e progetti che considerino soluzioni in grado di evitare l'aggravio delle criticità (che caratterizzano la situazione attuale) tali da portare ad una (possibile) sostanziale diminuzione dei potenziali effetti verificati e ponderati in sede di VAS.

## 3. CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Dall'analisi del RA la Città Metropolitana rileva che le previsioni assoggettate a Conferenza di Copianificazione producono effetti negativi relativamente ad alcune risorse ambientali e relativi fattori ambientali. In particolare la previsione "**Area sportiva con annesse funzioni secondarie AC Fiorentina (C6)**" determina un potenziale impatto negativo sulla risorsa suolo (uso del suolo: impermeabilizzazione" e "consumo di suolo") e interferisce senza produrre effetti negativi (non generando criticità) con numerose risorse/tematiche e relativi fattori ambientali considerati. Citando quanto riportato nella "*Matrice di verifica e controllo di supporto alle valutazioni*", la Previsione C6 non sembrerebbe produrre invece effetti negativi sulla risorsa "mobilità" e sulla tematica ambientale "trasporti: sostenibilità". In questo quadro la città metropolitana ritiene che quest'ultima

determinazione debba essere frutto di una specifica approfondita valutazione degli impatti, finalizzata alla definizione delle condizioni minime essenziali propedeutiche e vincolanti al nuovo intervento, in particolar modo in tema di trasporti. A tale proposito l'ente ricorda che il PUMS recentemente adottato (01/08/2019) non contempla la previsione C6 tra i poli attrattori, né di conseguenza lo scenario di progetto prevede gli interventi infrastrutturali logicamente necessari per l'accessibilità all'importante area sportiva. Inoltre è ricordato che tale previsione deve rispettare la disciplina dall'art. 10 delle NTA del PTCP nonché le direttive 1.1 ed 1.4 correlate all'Obiettivo 1 di cui alla scheda dell'Ambito di Paesaggio n. 6 del PIT/PPR e, a tale proposito, sono inoltre ricordati gli esiti della Conferenza di Copianificazione del 06/09/2019.

#### **4. REGIONE TOSCANA- Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico Regionale-**

Dall'analisi della documentazione di Piano l'ente riscontra che la previsione C6 non risulta ricompresa nelle NTA del PS e che non risulta svolta nel RA di VAS nessuna valutazione ambientale di livello strategico, anche se tale previsione risulta indicata nella tavola "P.04 Le Strategie dello sviluppo sostenibile – Le strategie comunali". In assenza di tutti gli elementi valutativi propri della VAS connessi a tale strategia, ritiene che la previsione non possa, allo stato attuale, essere ritenuta "ambientalmente sostenibile"; la previsione dovrà pertanto essere sottoposta a VAS e valutata anche sotto il profilo dell'analisi delle alternative strategiche. Chiede quindi all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato e al proponente di tenere in considerazione, per la revisione del piano, sia il parere motivato che le osservazioni pervenute da tutti i SCA.

#### **5- REGIONE TOSCANA- Direzione Ambiente ed Energia, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti**

Il Settore scrivente riporta i contributi relativi alle componenti ambientali di sua competenza, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e fornisce le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

- **Componente qualità dell'aria:** Ricorda che Campi Bisenzio fa parte di quei Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC). A tale proposito ricorda gli elementi e le caratteristiche dei PAC. Fa quindi presente che il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) e quindi invita ad osservare e recepire delle misure stabilite nel PRQA. In ultimo fa presente che nell'ambito degli interventi strutturali in materia d'urbanistica il PRQA ha previsto un intervento specifico (Intervento U3) al quale i Comuni dovranno riferirsi nell'ambito dei piani urbanistici, per privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento degli inquinanti quali materiale particolato e ozono e che l'intervento è stato delineato con l'emanazione di specifiche Linee Guida.

- **Componente energia:** Riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta e dovrà confrontarsi, che ha il suo fulcro nella necessità di abbattere i consumi e di decuplicare sul territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili. Pertanto dopo aver descritto i principali riferimenti direttivi/legislativi ricorda i meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi citati e dettaglia quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale.

- **Componente rumore:** Con riferimento alla L.R. n.65/2014, fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98. Quindi ricorda che gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento. Fa inoltre

presente che la Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti.

**-Componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:** In relazione all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti menziona la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza. Evidenzia quindi che in base a questa è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le Dpa (Distanze di prima approssimazione) dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

Cita la disciplina riguardo l'Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – in riguardi alla localizzazione degli impianti di radiocomunicazione chiedendone il rispetto.

Ricorda le normative e la disciplina sia a livello europeo che nazionale e regionale relative alla Radioattività ambientale – RADON- riportando anche l'elenco dei comuni a maggior rischio radon (di cui Campi Bisenzio non fa parte). Descrive in ultimo alcune azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di progettazione.

**- Componente rifiuti:** Premette che è in vigore il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) e che ai sensi dell'art. 13 della l.r. 25/1998 i contenuti del piano regionale sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici, pertanto ne ricorda i principali aspetti. Fa presente inoltre che la gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di tre ambiti Ambiti Territoriali Ottimali delimitati dalla Regione Toscana e che in riguardo alla pianificazione a livello di Ambito Territoriale Ottimale, in attesa dell'adeguamento del PRB alla legge regionale 61/2014, che ha ricondotto la pianificazione dei rifiuti ai soli livelli regionale e di ambito, rimangono vigenti nella fase transitoria i piani già approvati di cui l'ente scrivente fornisce descrizione. Dai contenuti descritti in riguardo al comune di Campi Bisenzio si deriva che esso ricade nel ATO Toscana Centro e che per tale ambito sono validi i seguenti piani:

- piano di ambito di ATO Toscana Centro approvato con delibera di Assemblea n. 2 del 7/2/2014 ed adeguato con Determina del Direttore Generale n. 30 del 17/04/2014 (avviso pubblicato sul BURT n. 16 del 23/4/2014)
- piano interprovinciale di gestione dei rifiuti relativo a Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili, ai rifiuti da imballaggio e ai rifiuti contenenti PCB (approvato dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia con deliberazione dei rispettivi consigli provinciali n. 148, 70 e 281 del 17.12.2012).
- piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Firenze - stralcio funzionale relativo alla bonifica dei siti inquinati, deliberazione di Consiglio provinciale n. 46 del 05/04/2004;

Ricorda pertanto che allo stato attuale della pianificazione gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili con i contenuti del PRB e in particolare con criteri di localizzazione degli impianti di rifiuti urbani e speciali contenuti piano stesso; con le previsioni dal piano interprovinciale Ato Centro e dei piani straordinari per i primi affidamenti Ato Costa e Ato Sud; con i contenuti generali dei piani provinciali vigenti di Ato Costa e Ato Sud. L'ente scrivente ricorda inoltre in modo dettagliato le specifiche disposizioni riguardanti i siti oggetto di bonifica, gli impianti a supporto della raccolta differenziata, la raccolta e la riduzione della pericolosità dei rifiuti.

**- Componente risorse idriche:** Ricorda che il Comune di Campi Bisenzio è inserito in area ZVN da analisi pressioni e impatti (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies) con zone a rischio. Da cui a seguire il contributo tecnico contenente le principali disposizioni normative. Tra queste l'ente ricorda che il Piano di Tutela delle Acque nelle Norme di Piano prescrive che i Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;

- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Ricorda in ultimo la disciplina di eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione e la necessità acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.

#### **6. REGIONE TOSCANA- Settore Tutela della Natura e del Mare**

Il settore scrivente richiama la normativa per quanto di sua competenza e quindi, esaminati gli elaborati di Piano, individua alcune criticità così descritte:

- aree a valenza ambientale e di connessione ecologica limitate all'ANPIL Stagni di Focognano e a poche altre poste a nord del Parco Chico Mendes, mentre a gran parte delle aree umide del sito "Stagni della Piana fiorentina e pratese" nonché alle aree di collegamento ecologico del PIT viene attribuita una valenza ambientale meramente agricola o addirittura nulla, anche laddove la carta della rete ecologica del PIT individua aree da riqualificare, e quindi da migliorare e valorizzare ecologicamente;
- varie infrastrutture (tracciati viari, tramviari e parcheggi scambiatori) le quali, oltre che interferire con le direttrici di connettività da ricostituire, possono pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000 (cfr. Dir. 92/43/CE, art. 6 comma 3); non risultano inoltre indicate eventuali misure di mitigazione;
- l'area ZSC/ZPS del Parco Chico Mendes: indicata come Parco urbano-fluviale o Parco territoriale; nel rispetto del cap. 5, indirizzo 38, della Scheda d'Ambito n. 6 del PIT/PPR, tale area, caratterizzata da notevoli criticità ambientali, richiede azioni volte alla tutela e alla salvaguardia degli ambiti naturalistici, anche attraverso la delimitazione di alcune aree da dedicare esclusivamente alla sosta e alla nidificazione delle specie avicole protette e isolare da qualsiasi disturbo antropico
- i nuovi insediamenti interferenti con le aree di collegamento ecologico:
  - o l'insediamento B3, con una direttrice di connettività da ricostituire;
  - o gli insediamenti C3 e B5, col corridoio ecologico da riqualificare del torr. Bisenzio;
  - o l'insediamento C2, ancorché separato dal vicino Sito Natura 2000 da nuove infrastrutture, va a ulteriormente interferire con una direttrice di connettività da ricostituire;
  - o l'insediamento C2, col corridoio ecologico da riqualificare del torr. Marina;
  - o l'insediamento D2 con una direttrice di connettività da ricostituire;
- la presenza di aree (vedi QC9) che, per i caratteri di ristagno idrico (aree umide) o di presenza di vegetazione di valore ecologico, meritano particolare attenzione, se non addirittura tutela, qualora ricadenti nel Sito Natura 2000 o in aree di collegamento ecologico funzionale;
- i progetti artistici di paesaggio (Artlands) in corrispondenza delle casse di espansione S. Donnino;
- i numerosi percorsi pedonali e/o ciclabili interferenti con la Rete Natura 2000 e con la rete delle aree di collegamento ecologico del PIT;
- le casse di espansione situate a nord di S. Donnino: nel rispetto del cap. 5, indirizzo 38, della Scheda d'Ambito n. 6 del PIT/PPR, tale area richiede assenza di disturbo antropico mentre invece è indicata tra i parchi urbani e territoriali (doc.3D)

In conclusione quindi il Settore Tutela della Natura e del Mare pur concordando parzialmente con i risultati dello Studio di incidenza ritiene importante approfondire alcuni aspetti alla scala di riferimento del piano, in quanto più adatta a valutare le strategie e le previsioni localizzative anche nei loro effetti cumulativi, tramite le seguenti integrazioni allo studio d'incidenza:

1. in relazione alle previsioni che interessano direttamente o indirettamente la rete Natura 2000 e/o le aree di collegamento ecologico individuate dal PIT (direttrici di connettività, corridoi ecologici da riqualificare, ecc.), siano indicate le alternative possibili volte a limitare gli impatti sulla componente "flora, fauna e biodiversità", coerentemente con le analisi svolte nell'ambito della VAS;
2. siano indicate adeguate misure di mitigazione, da integrare nella norma di Piano, al fine di limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo conferendo priorità al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (in disuso o sottoutilizzato), in coerenza con quanto dettato dal PIT in relazione alla scheda d'Ambito e all'Invariante ecosistemica, nonché individuando nel territorio non antropizzato spazi idonei alla frequentazione dalle specie avicole protette;
3. sia fornita la ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, comprensivo delle azioni mitigative prescritte dalle valutazioni di incidenza di cui ai precedenti strumenti urbanistici comunali e/ o loro varianti, anche attraverso schede esemplificative relative ad opere e interventi ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle sue immediate vicinanze.

## 4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS ED ELEMENTI DI INTEGRAZIONE DEL PS

Sulla base delle indicazioni formulate dall'Autorità Competente con il "Parere motivato" (espresso ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010 e smi), i contributi pervenuti al procedimento di VAS del nuovo Piano Strutturale, precedentemente esposti, sono stati tenuti a riferimento per l'integrazione del quadro valutativo (ma più in generale per l'integrazione del quadro propositivo dello stesso PS) ai fini dell'approvazione dello strumento di pianificazione territoriale del Comune di Campi Bisenzio.

In particolare:

- Relativamente al contributo dell'**Autorità di Bacino** il RA di VAS, in linea con il contributo inviato, descrive e considera il Piano di assetto idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Arno ed il Piano gestione del rischio alluvioni (PGRA) Distretto Appennino Settentrionale quali piani sovraordinati di riferimento per gli aspetti di vulnerabilità e fragilità idrogeologica rimandando al contempo per gli aspetti di coerenza e conformità agli specifici contenuti delle "Indagini idrogeologiche e sismiche" redatte ai sensi dell'art 104 della LR 65/2014, quali elaborazioni costitutive ed obbligatorie del PS. Andando nello specifico all'apparato degli studi geologici allegati al PS (Cartografie di pericolosità, Relazione geologica, dati di base, Relazione tecnica illustrativa di supporto allo studio di Microzonazione Sismica (MS) di livello 1) si evince che per tali studi ed analisi specialistiche sono stati consultati e considerati (anche in termini di prescrittività delle indicazioni cartografiche e delle relative disposizioni normative) i Piani di Bacino redatti dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno (attualmente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale) ed in particolare: "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", "Stralcio Assetto Idrogeologico", "Stralcio Rischio Idraulico", "Stralcio Bilancio Idrico" oltre alla consultazione della documentazione redatta dall'Autorità di Bacino. Rimandando alle specifiche indagini per gli aspetti ed i contenuti di coerenza e conformità (richiamati dal contributo), si è proceduto tuttavia, anche al fine di rendere esaustiva la trattazione delle problematiche idrogeologiche della VAS, ad integrare il paragrafo 1.10 del Rapporto Ambientale - Parte II. Valutazioni, citando e descrivendo i contenuti essenziali dei piani di riferimento indicati, richiamandone i dati e le informazioni di natura ambientale pertinenti e di interesse per la VAS.

In relazione al "Piano di Gestione delle Acque" si è proceduto ad integrare la sezione 1 del Rapporto ambientale - parte II. Valutazioni, con la descrizione e la disanima del piano in questione richiamandone i dati e le informazioni di natura ambientale pertinenti e di interesse per la VAS e mettendo eventualmente in evidenza le sue eventuali interazioni con i contenuti del PS adottato.

Per quanto attiene la nota sulle eventuali modifiche ai quadri conoscitivi, nel caso specifico di variazioni del reticolo secondario, lo studio redatto ha tenuto conto delle indicazioni fornite nelle varie conferenze dei servizi effettuate con i tecnici dell'Autorità di Distretto in relazione alle condizioni al contorno da utilizzare nelle modellazioni idrauliche sia per il reticolo principale che per quello secondario. Nello specifico, come indicato nell'apposita relazione idraulica allegata al PS, è stato tenuto conto in parte dei livelli statici disponibili nell'attuale PGRA ed in parte, ovvero nelle aree di transito, si è stato provveduto a mappare con metodologia bidimensionale le aree allagate partendo dal dato esondativo del PGRA. Pertanto il PS, in esito ai suddetti approfondimenti, risulta conforme alle indicazioni fornite dall'Autorità di Distretto.

Per quanto riguarda invece alle eventuali criticità in riferimento ad alcune previsioni del PS per le problematiche idrauliche e geomorfologiche si ricorda che il PS non è uno strumento conformativo del regime dei suoli, come il PO, e pertanto gli aspetti di eventuale fattibilità dovranno essere opportunamente considerati in sede di formazione del successivo strumento di pianificazione

urbanistica. In questa fase il PS, mediante le sue indagini specifiche, deve proporre e richiamare i contenuti prescritti dati dalla normativa, dai regolamenti e della pianificazione settoriale sovraordinata, finalizzati a definire (nel quadro propositivo) le corrette disposizioni normative che garantiscano la conformità e il rispetto delle prescrizioni degli stessi piani sovraordinati richiamati. In ultimo l'Amministrazione comunale prende atto della possibilità di presentare osservazioni al "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" recentemente adottato, procedendo eventualmente, qualora necessario, ad inviare indicazioni e contenuti conoscitivi al riguardo, come emersi nell'ambito della formazione del Piano Strutturale.

- Relativamente al contributo di **ARPAT** per quanto descritto non si riscontrano esigenze di integrazione del RA e della documentazione prodotta relativamente al processo di VAS.
- Relativamente al contributo della **Città Metropolitana di Firenze** in riguardo alla verifica di coerenza (interna ed esterna) e conformità della previsione C6 si deve fare riferimento a quanto ampiamente descritto ed argomentato negli specifici elaborati di quadro propositivo facenti parte integrante e sostanziale dei documenti di piano a cui la VAS, per competenza, rimanda (Doc. 5 Relazione di coerenza e conformità - Doc. I.08 Relazione tecnica). E' necessario inoltre ricordare gli esiti della Conferenza di Copianificazione del 06/09/2019: *"... la previsione del nuovo centro sportivo deve risultare coerente con le direttive 1.1 ed 1.4 correlate all'Obiettivo 1 di cui alla scheda dell'Ambito di Paesaggio n.6 con particolare riferimento alla limitazione della dispersione insediativa ed a preservare gli spazi aperti ineditificati, qualificando gli insediamenti di margine. A tal fine si ritiene che le quantità di nuova edificazione previste debbano essere collocate sul margine nord o sud dell'area in prossimità delle aree edificate esistenti lasciando libere le visuali da e verso il parco di Villa Montalvo ed evitando l'insediamento di strutture fuori scala rispetto al contesto territoriale. Inoltre il PS deve dare atto della coerenza di tale previsione rispetto alla disciplina del Parco Agricolo della Piana che ha costituito integrazione al P.S. vigente e che deve diventare parte integrante del nuovo PS in fase di formazione. Si ritiene comunque necessario verificare la compatibilità delle aree integrative le funzioni previste nel Parco della Piana. La conferenza concorda nel confermare la previsione strategica all'interno del Piano Strutturale rinviando la definizione di funzioni e dimensionamento ad una fase successiva ...".*

A fronte della condivisione della sola strategia da parte della Conferenza, per la previsione C6 non è stata quindi completata la procedura di copianificazione (procedendo pertanto con lo stralcio dal quadro progettuale). La traduzione della strategia in una effettiva previsione presuppone pertanto di procedere con apposite varianti agli strumenti di pianificazione (anche sovracomunali e settoriali), soggette a previa conferenza di copianificazione e che dovranno pertanto procedere con le relative valutazioni di localizzazioni, funzioni e relativi dimensionamenti. Nel PS permane pertanto un obiettivo di livello strategico e di indirizzo generale che può orientare la programmazione e la pianificazione di settore, sicuramente non ancora conformativo del regime e della destinazione dei suoli. Coerentemente con queste determinazioni la valutazione si muove, in via precauzionale, fornendo primi indicativi contributi per i successivi processi valutativi e definendo alcune principali misure (di mitigazione o compensazione) che potranno essere adottate. Eventuali integrazioni, prescrizioni e misure, anche in esito all'analisi delle possibili alternative propositive, dovranno essere precisate in sede di futuri step di valutazione e pianificazione, sia a scala sovraordinata che a scala comunale. Per quanto più attiene al processo di valutazione si è invece proceduto con la modifica dei contenuti e delle verifiche dell'elaborato (b) Matrice di valutazione della disciplina del PS: Previsioni oggetto di copianificazione (stralciando la previsione C6). Inoltre, viste le criticità comunque evidenziate e alla luce dei nuovi esiti valutativi. Si è proceduto con il conseguentemente perfezionamento, con eventuali ulteriori misure, dei contenuti

del capitolo 5 del RA di VAS (misure integrative- esiti della valutazione) e con l'inserimento di specifiche considerazioni e misure riferite alla suddetta strategia.

Si è ritenuto infatti che debbano essere ragionevolmente inseriti nel RA indirizzi e raccomandazioni (anche di natura metodologica) per la valutazione nell'ambito della pianificazione e/o programmazione delle previsioni che saranno evidentemente oggetto di nuova copianificazione e che dovranno necessariamente essere considerati nei conseguenti procedimenti successivi.

- Relativamente al contributo della **Regione Toscana- Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico Regionale** come già evidenziato per il contributo di Città Metropolitana, la previsione C6 è stata oggetto di valutazione in conferenza di Copianificazione con il seguente esito: "La conferenza concorda nel confermare la previsione strategica all'interno del Piano Strutturale rinviando la definizione di funzioni e dimensionamento ad una fase successiva ...". A fronte della condivisione della sola strategia da parte della Conferenza, per la previsione C6 non è stata quindi completata la procedura di copianificazione (procedendo pertanto con lo stralcio dal quadro progettuale). La traduzione della strategia in una effettiva previsione presuppone pertanto di procedere con apposite varianti agli strumenti di pianificazione (anche sovracomunali e settoriali), soggette a previa conferenza di copianificazione e che dovranno pertanto procedere con le relative valutazioni di localizzazioni, funzioni e relativi dimensionamenti. Nel PS permane pertanto un obiettivi di livello strategico e di indirizzo generale che può orientare la programmazione e la pianificazione di settore, sicuramente non ancora conformativo del regime e della destinazione dei suoli. Coerentemente con queste determinazioni la valutazione si muove, in via precauzionale, fornendo primi indicativi contributi per i successivi processi valutativi e definendo alcune principali misure (di mitigazione o compensazione) che potranno essere adottate. Eventuali integrazioni, prescrizioni e misure, anche in esito all'analisi delle possibili alternative propositive, dovranno essere precisate in sede di futuri step di valutazione e pianificazione, sia a scala sovraordinata che a scala comunale. Per quanto più attiene al processo di valutazione si è invece proceduto con la modifica dei contenuti e delle verifiche dell'elaborato (b) Matrice di valutazione della disciplina del PS: Previsioni oggetto di copianificazione (stralciando la previsione C6). Inoltre, viste le criticità comunque evidenziate e alla luce dei nuovi esiti valutativi. Si è proceduto con il conseguentemente perfezionamento, con eventuali ulteriori misure, dei contenuti del capitolo 5 del RA di VAS (misure integrative- esiti della valutazione) e con l'inserimento di specifiche considerazioni e misure riferite alla suddetta strategia. Si è ritenuto infatti che debbano essere ragionevolmente inseriti nel RA indirizzi e raccomandazioni (anche di natura metodologica) per la valutazione nell'ambito della pianificazione e/o programmazione delle previsioni che saranno evidentemente oggetto di nuova copianificazione e che dovranno necessariamente essere considerati nei conseguenti procedimenti successivi.
- Relativamente al contributo della **Regione Toscana- Direzione "Ambiente ed Energia", Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"**, il RA di VAS da già compitamento conto dei contenuti decritti per le varie componenti, sia nelle parti conoscitive sia in quelle conformative (coerenza con piani e programmi). Pertanto non è stata rilevata l'esigenza di modificare/incrementare il quadro conoscitivo, così come il RA e la restante documentazione di VAS, fatta eccezione per la tematica evidenziata riguardate i nitrati. Per quest'ultima tematica si è ritenuto di procedere con l'integrazione del Rapporto Ambientale di VAS - Parte I (CONOSCENZE), riportando le eventuali informazioni e i dati mancanti richiamati nel contributo. Per quanto riguarda altresì le indicazioni concernenti le "Risorse idriche" si ricorda che tra gli SCA consultati nel procedimento di formazione e valutazione del PS è stata anche coinvolta la competente "Autorità Idrica Toscana" per tramite della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno che, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, non ha ritenuto necessario inviare richieste di integrazioni o modifiche al quadro valutativo attinente il procedimento in oggetto.

Occorre inoltre evidenziare che i contributi pervenuti sono stati considerati per quelle parti che risultano pertinenti alla natura e al livello (scala) propria del PS e che talune informazioni/precisazioni saranno opportunamente recepite all'interno di piani e programmi di settore nonché all'interno del successivo PO avente valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli.

In riguardo allo specifico tema della qualità dell'aria può essere qui utile ricordare che per quanto riguarda il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) e in particolare le citate "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" si fa presente che il Comune di Campi Bisenzio ha intrapreso un percorso e una parallela procedura di supporto e qualificazione dei nuovi strumenti urbanistici e dei regolamenti di settore, volto ad analizzare le possibili applicazioni determinate dal "PLANT BASED SOLUTIONS" applicato al parco edilizio ed a verificare il potenziale assorbimento di inquinanti atmosferici tramite l'incremento del verde urbano. Tali analisi ed i relativi esiti saranno eventualmente recepite nel PO e nel relativo processo di valutazione ambientale.

Inoltre, occorre tra l'altro ricordare che il Comune di Campi Bisenzio partecipa a bandi regionali e metropolitani, per la forestazione urbana e periurbana al fine di ridurre le emissioni climalteranti e diffondendo tale "buona pratica" nelle aree pubbliche in prossimità di grandi fonti inquinanti come l'autostrada, le strade di grande scorrimento e le varie aree produttive ricadenti nel territorio comunale. Nel prossimo futuro quindi il comune desidera, attraverso uno specifico monitoraggio, evidenziare i benefici ottenibili dall'incremento del verde nel territorio, in modo da diffondere i risultati di tale pratica per incentivare il privato a perseguire le stesse finalità.

In ultimo si ricorda che nel PO, anche in ragione del contributo offerto dalla valutazione del PS di che trattasi, si potranno eventualmente inserire specifiche norme (da utilizzare quali misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali), finalizzate a far realizzare nelle aree di trasformazione e di riqualificazione urbana, nuovi ambiti di forestazione (stanze verdi), in coerenza con il disegno dei margini e della connessione delle aree di verde urbano.

Stante queste precisazioni si è comunque ritenuto necessario integrare il RA del PS, in particolare le "Indicazioni e misure per la valutazione del Piano Operativo (PO)" (par.5.2), con la formulazione di specifiche indicazioni e misure per la pianificazione degli ambiti di forestazione nell'ambito della definizione della relativa Disciplina delle trasformazioni.

- Relativamente al contributo della **Regione Toscana- Settore Tutela della Natura e del Mare** il processo di valutazione, e nello specifico la Valutazione di Incidenza, ha rilevato attentamente le previsioni che interessano direttamente o indirettamente la rete Natura 2000 e/o le aree di collegamento ecologico individuate dal PIT/PPR. Essere risultano essere elencate nella tabella sintetica di seguito riportata.

UTOE	Infrastrutture per la mobilità	Insedimenti produttivi e servizi alla produzione	Attrezzature generali e infrastrutture per la mobilità
<b>2 Centro</b>	Previsione A1 – Linea Tramviaria Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio Previsione A5 – Completamento del Ring a Est Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	Previsione B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli	Previsione C2 – Scuola secondaria di secondo grado Via Prunaia Previsione C3 – Polo scolastico di San Martino Previsione C6 – Area sportiva con annesso funzioni secondarie AC Fiorentina (Stralciata dalla Conferenza di copianificazione)
<b>3 Sud</b>	Previsione A1 – Linea Tramviaria 4 Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio Previsione A5 – Completamento del Ring a Est	Previsione B5 – Nuovo insediamento produttivo loc. Ponte del Santo	

Previsione A7 – Riqualificazione strada Pistoiese	Previsione C4 – Fondazione Spazio Reale – Nuovo centro sportivo	
Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	Previsione C5 – Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale	

Si fa presente che il Comune di Campi Bisenzio prima di inserire le previsioni indicate, ha valutato attentamente le possibili alternative di localizzazione nel processo di formazione del piano e solo conseguentemente ha stabilito l'idoneità di queste parti per le potenziali destinazioni proposte, individuando aree di margine limitrofe a zone già destinate a funzioni ad esse coerenti. Tali potenziali previsioni possono interferire con i collegamenti ecologici da riqualificare indicati nel PIT/PPR solo in modo marginale e per fattori latamente di prossimità per i quali sono state comunque individuate specifiche misure di mitigazione descritte puntualmente all'interno dello studio di incidenza. In coerenza con queste integrazioni, per ciascuna delle previsioni individuate, nell'ambito della successiva formazione del PO oltre alla specifica applicazione di quanto indicato dal processo valutativo del PS, potranno essere comunque individuate ulteriori misure di compensazioni e mitigazioni ambientali, in modo da limitare o impedire gli impatti sulla componente "flora fauna e biodiversità" sia nel caso di previsioni limitrofe alla rete Natura 2000, sia nel caso di previsioni limitrofe anche marginalmente ai corridoi ecologici del PIT/PPR e dell'Invariante Strutturale II.

Nell'elaborato Doc. 2 Disciplina del Piano Strutturale inoltre: "la promozione di interventi di recupero e rigenerazione delle aree degradate e degli insediamenti dismessi sottoutilizzati o abbandonati, l'attivazione di progetti di recupero paesaggistico e ambientale, l'allocazione delle facoltà edificatorie stabilite dal piano secondo criteri di equilibrata distribuzione delle densità edilizie e di compatibilità paesaggistica ed ambientale, con particolare attenzione alla riqualificazione dei margini urbani" sono indicate ulteriori misure di mitigazione, che integrano la Disciplina del Piano, al fine di limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo, conferendo al contempo priorità al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (in disuso o sottoutilizzato), in coerenza con quanto dettato dal PIT/PPR in relazione alla scheda d'Ambito interessata e alla relativa Struttura ecosistemica.

Si precisa inoltre che il PS non determina previsioni conformative del regime e della destinazione dei suoli e pertanto le indicazioni di natura propositiva sono ancora ampiamente da verificare in termini localizzativi e di effetti ambientali eventualmente attesi nell'ambito del PO. Lo studio di incidenza, anche in esito ai contributi pervenuti, è stato comunque integrato con apposite misure e prescrizioni da considerare, nell'ambito della formazione del PO, in riferimento alle eventuali previsioni che possano potenzialmente e in via precauzionale interferire con le componenti ecosistemiche. A tale proposito si fa presente che, con l'aiuto delle metodologie e delle pratiche riconosciute come "Nature Based Solutions" (NBS), che si intende sviluppare nell'ambito della formazione del PO, si potranno individuare interventi di forestazione e di incremento del gradiente verde in ambito urbano e periurbano con lo scopo di far fronte alle sfide poste dal possibile mutamento degli assetti e delle caratterizzazioni ecosistemiche. Oltre a ciò l'individuazione di spazi idonei alla frequentazione delle specie avicole protette nel territorio rurale sarà svolta all'interno del PO, in relazione alle aree dedicate alle connessioni ecologiche, secondo quanto indicato per l'Invariante ecosistemica (Tav.P02-Invariante II). Attraverso l'uso di misure di compensazione e perequazione, ovvero del Credito Edilizio, sarà inoltre possibile perseguire iniziative di atterraggio di volumi in aree urbane, liberando aree che generano una totale riqualificazione urbana ed ambientale (esempio: Tintoria del Sole e ex Ausonia).

In riguardo allo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in riferimento alle VINCA eventualmente prodotte, comprensivo delle azioni di mitigazione prescritte dalle valutazioni di incidenza di cui ai precedenti strumenti urbanistici comunali e/ o loro varianti, è stata predisposta

un'apposita integrazione allo Studio di Incidenza del PS (par. 2.3 "Valutazione d'incidenza già rilasciate").

Con le suddette integrazioni, opportunamente evidenziate nei diversi elaborati costitutivi il Rapporto Ambientale (RA) di VAS, così come lo "Studio di Incidenza Ambientale (VINCA), ed in esito al parere motivato espresso dall'Autorità Competente, nonché degli altri pareri di compatibilità espressi nel più ampio procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale, il processo di valutazione del nuovo PS è da considerarsi concluso ai sensi della LR 10/201 e smi.

Comune di Campi Bisenzio  
Piano Strutturale

valutazione ambientale strategica  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**  
(Articolo 24 LR 10/2010 e smi)

---

---